

PUBBLICAZIONI

SETTIMANALI



CIASCUN NUMERO

CENTESIMI 10

ABBONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova Ln. 2. 80
 Provincia (franco di Posta) . 4. 50

Essi il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ogni trimestre forma un fascicolo, ogni annata un volume!!

Le inserzioni centesimi 20 per linea.



Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schiepatti; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone, negli altri luoghi agli Uffici Postali.

Le lettere, non che i BUONI sulle R. Poste, si dirigeranno FRANCHI al Gerente della *Strega*.

ORAZIONE

AI 40 MILA CROCFISSI....

Martiri santi! che sulle pianure di Novara, sulle sponde del Mincio, foste torturati dagli iniqui carnefici dell'Italia... Martiri generosi, che sulle mura di San Pancrazio, nell'orto dei quattro venti, nel Getsemani di Villa Spada, nelle eroiche stazioni della caduta Venezia, sul Golgota del Vaticano; dalle schiere di Caifa, dai satelliti del Pilato francese, dalle masnade del pontefice, avete la spinosa corona del martirio... Martiri invitti! che appesi alla Croce papale, parte dormite nel sepolcro dei prodi e parte scontate in terra straniera i flagelli dell'impura Babilonia, e sostenete le persecuzioni dei Calligola, dei Diocleziani, dei Neroni, pregate il Dio de' forti per noi poveri peccatori affinché senta le nostre preghiere, affinché un giorno colla vostra intercessione e col vostro aiuto, si degni di liberarci dalle mani dei nostri nemici... Pregate, come Cristo dalla Croce, che il sangue innocente ricada sul capo dei carnefici; pregate per la finale redenzione dei credenti, pregate che Iddio benedetto ci illumini... Abbiamo peccato! È vero... Allucinati da folli speranze, ingannati da pazzi desideri, noi confidammo sui nostri nemici e sperammo la salvezza da Satana... Poveri ciechi! Nel momento della nostra effervescenza insultammo all'Italia chiamando il Papato a nostro sostegno... Chiedemmo alla storia dei santi pro-

tettori, e penne vendute ci additarono dei papi e dei re nostri carnefici che noi salutammo redentori... Poveri illusi! La luce soprannaturale delle bombe di Roma, d'Ancona, ci rischiari la via... I lamenti, le lagrime, i sospiri dell'intera Italia, sieno al nostro cuore, alla nostra mente un'altra voce di Dio... Abbiamo peccato! Perdonate o signore, e se non lo meritano le nostre parole, i nostri caldi voti, almeno perdonate a noi per l'intercessione dei nostri Martiri avvocati, coi quali un giorno speriamo godere in terra, la pace, la libertà dei popoli sovrani, ed in cielo il gaudio e l'esultanza dei giusti! Amen.

L'ATTENTATO DI PRUSSIA

Popolo! Esamina attentamente le poche parole del *Cattolico* num. 254, e poi ascolta la *Strega*... In questo numero il famigerato giornale dopo aver raccontato un fatto occorso alla festa di Stupinigi ch'egli primo e solo conosce, osserva come nelle sale del ballo girovagassero coll'uniforme dai civici alcuni individui sconosciuti, che la polizia credette bene arrestare, adosso dei quali, (dice fossero quindici o diciassette), si trovarono pistole cariche e competente munizione, e finisce il suo romanzo con queste parole... « Sarebbero commilitoni dell'eroe Sefelegore?? »

Signori del *Cattolico*, uomini del capestro e del patibolo, e voi chiedete chi sieno i commilitoni del Sefelegore, gli assassini del re di Prussia?? Voi forse non li conoscete? Ebbene li conosciamo noi! La vostra fazione tentò in ogni gnisa il re di Prussia... L'Austria vostra compagna ve ne diede i mezzi; rivoluzioni, note diplomatiche, spauracchi, e il re stette

fermo... Ricorreste all'arma dell'assassino, e il re imbecille, dimentico dei suoi nemici, fra la paura e il dolore capitolava coi vostri, e la libertà in Prussia mercè d'un assassinio opera di mano austriaca, spirava ora fra le carcerazioni, fra le leggi repressive, e fra breve colà la *libertà* finirà come tutte le Carte... Gioite o figli del Sant'Uffizio, avete vinto... Anche il Piemonte è per voi una seconda Prussia... Finora non osaste i fatti, cominciate però coi sospetti, cogli allarme... Tentate di persuadere gl'imbecilli, di domare i forti coi timori, colle esagerazioni... Forse risparmierete il colpo, colla speranza di riuscire nell'intento col solo minacciarlo... Continuate l'opera vostra o malvagi fortunati! che lavorate nell'ombra, nel mistero. Qualunque sieno le conseguenze, voi sapete su chi riversarle... Direte come in Prussia... L'assassino è un repubblicano... Repubblicano?... Ma non sapete voi che i repubblicani giudicano, processano ma non assassinano i re? Il vostro Capeto al quale innalzaste altari, e che voi mostrate ai re come l'ombra fatale, come uno spauracchio d'inferno, per ritrarli dalle intenzioni del popolo, da chi fu assassinato?? Da una intera nazione che giulicandolo pubblicamente reo, gli fece salire quel patibolo che già stava preparato pei suoi giudici.. Da quella intera nazione alla quale negate nel '93 il diritto sovrano di formarsi un governo, mentre liberamente glielo concedete nel 1850!! Infami! I repubblicani non assassinano... Lasciano il pugnale, il veleno ai vostri Borgia, ai vostri Medici, ai vostri Farnesi! I repubblicani non assassinano e lasciano a voi le notti di San Bartolommeo, e l'eccidio degli Albigesi... I repubblicani non assassinano, assassinano i vostri Ravaiillac e aguzzano nel confessionale il ferro regicida contro il migliore dei re della Francia Enrico IV... I repubblicani non assassinano... Esaminatè i fatti di Roma! Un triumviro, e voi lo conoscete, quantunque lo annoveriate fra i *beritori di sangue*, passa una notte intera fra l'agitazione e l'orgasmo, dalla Cancelleria egli corre alla Consulta, da un magistrato all'altro; tutti prega, tutti supplica, da tutti chiede notizie! E sapete voi il perchè? Perchè al mattino dovea subire l'ultima pena un reo ch'egli crede innocente... Egli non ha pace nè requie finchè non sia certo della salute del fratello. E questi sono gli assassini che voi o cattolici additate alla pubblica esecrazione? Oh se fossero qual voi gli dite, forse a quest'ora Roma non sarebbe più Roma; e forse il vostro papa avrebbe dovuto fabbricarne una seconda sugli scogli di Gaeta... Forse i Nardoni, gli Alai, i Freddi non segnerebbero il brevetto a tanti assassini? Forse Roma sarebbe in peggior stato, ma libera almeno da certi galantuomini che voi conoscete... I repubblicani non assassinano, no, tenetelo bene a memoria... I repubblicani si battono alle barricate per la salute del popolo, sanno vivere fra le ambascie e le privazioni, sanno morire anche sopra un patibolo... sanno soccombere per mano di assassini, sicuri di una vendetta che non è in mano degli uomini!!!...

MUNICIPIO DI GENOVA

Seduta del 47 Giugno

Presidenza del Sindaco PENCO

La sala delle adunanze Municipali è aperta. I Consiglieri vi entrano a drappelli, e si ascingano il sottore dando segni evidenti di spossatezza. Alcuni vanno a prender posto a destra, altri a sinistra; molti per la paura d'un raffreddore e dell'aria libera fan chiudere le finestre, moltissimi si siedono al centro, e cambiano promiscuamente di posto un po' a destra e un po' a sinistra onde non lasciar mai vedere in che luogo stiano

di preferenza. — Il Presidente suona il campanello e dichiara aperta la seduta; si legge il processo verbale in mezzo al ruscio di molti Consiglieri. È approvato.

Il Presidente. — La discussione è aperta sulla questione della pubblicità delle sedute.

Il Rev. Padre Ageno domanda la parola. Gli è accordata. (Movimento Generale d'attenzione; i RR. Padri Figari e Garassini gli sospendono la coda e gli tengono il cappello mentre sputa, l'oratore fa un inchino a destra, si segna ed incomincia).

Ageno. — Fratelli dilettissimi in Cristo (a destra: bene, bravo) la ragione che ci ha qui raccolti è in manifesta opposizione coi sacrosanti principii del nostro grande Fondatore Loiola, nonchè del Santo Padre Roothaan e del Beato Pier Dionigi i quali ci comandano il silenzio, l'ubbidienza e la rassegnazione ai sovrani voleri di San Martino e ci prescrivono soprattutto la pratica del segreto in ogni cosa, meno che nella confessione (a destra: bravissimo, dite bene) si pretende adunque da pochi perturbatori che noi contraddiciamo apertamente alle regole del nostro Istituto domandando la pubblicità delle nostre sedute. Nò, ciò non sarà mai (segui di viva adesione a destra: nò mai). Piuttosto il martirio! (segui di denegazione a sinistra). D'altronde poi ora sarebbe troppo tardi (voci a sinistra e fuori della sala: è vero). Si direbbe che domandiamo la legge dopo che il Ministero l'ha già presentata alla Camera. (a sinistra: sicuro). Per queste ragioni *ad majorem Dei gloriam* e coll'aiuto di Santa Filomena (alla destra si scoprono e piegano la testa) io vi propongo di passare all'ordine del giorno puro e semplice (a destra applausi unanimi e prolungati; il Padre Figari restituisce il cappello all'oratore, lo bacia e gli fa le sue felicitazioni).

Federici. — Io non voglio mettermi sotto il patrocinio di Santa Filomena, nè sotto quello di Sant'Alfonso. Io propongo invece la votazione per la pubblicità.

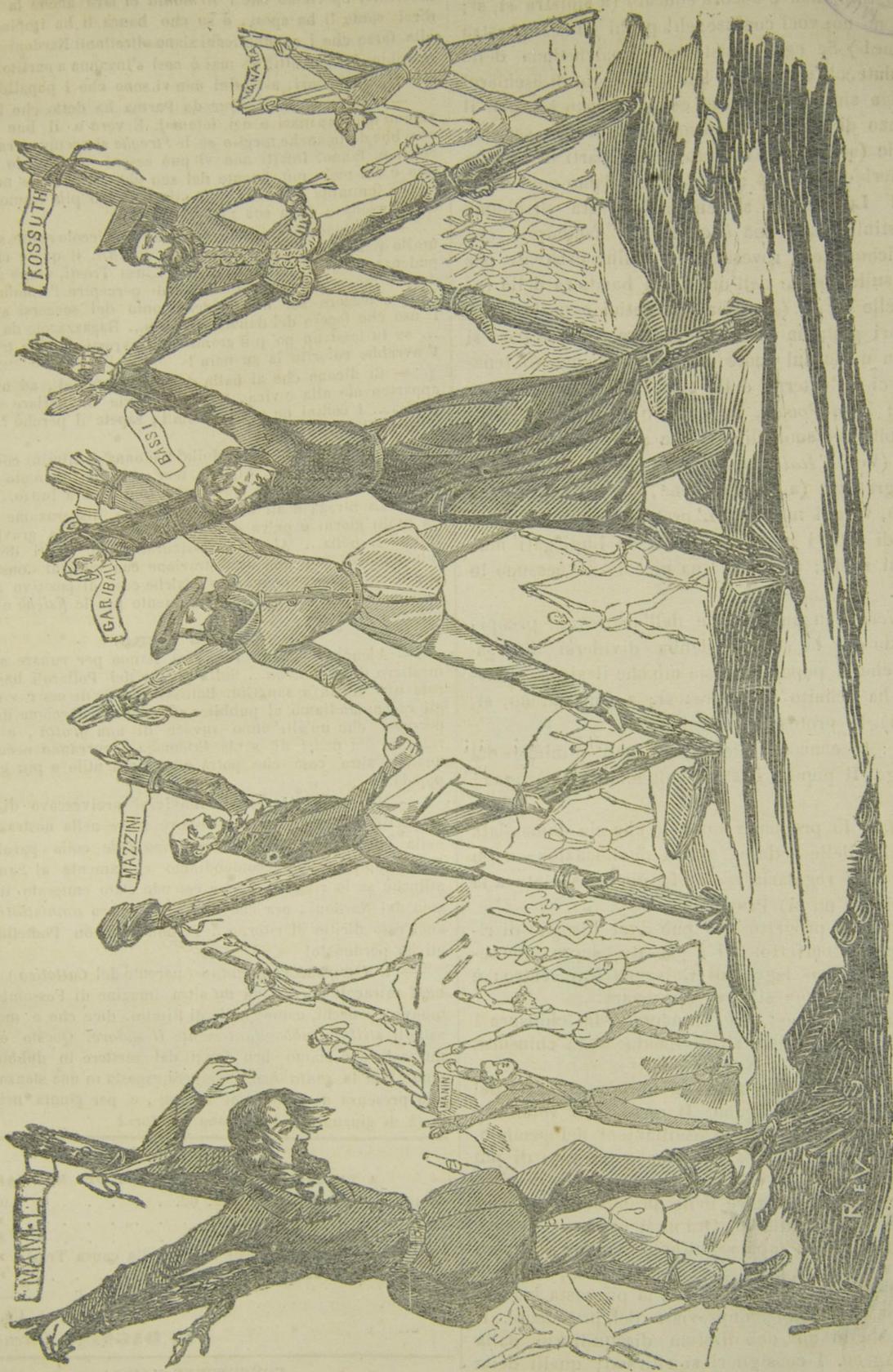
Caveri. — L'obbiezione che ora è troppo tardi non mi capacita niente affatto. Le cose buone sono sempre a tempo (a sinistra: dite bene; infatti voi le avete sempre proposte per l'ultimo alla camera).

Papa. — Io pure sono del parere dei due preopponenti. Per me è un *agiotaggio* quello di pubblicare una tariffa prima che ne siano informati i negozianti. Io vi protesto contro a nome di Bianchi (a sinistra: bravo Papa; a destra abbasso Papa. Garassini: questo Papa è un protestante. Figari: Egli è un demagogo, ha persino difeso la *Strega* contro i miei fischi, abbasso il repubblicano. A sinistra voci di negozianti: non è vero, calunnie! Papa scrive il *Corriere Mercantile*, Papa ha sempre detto come il Municipio, Papa è un bene intenzionato. All'ordine Figari!)

Il Presidente suona il campanello ed impone silenzio all'adunanza. Il Consigliere *Tom-Pouce* domanda la parola (il ruscio generale; tutti i consiglieri si alzano sulla punta dei piedi per vederlo; *Tom-Pouce* si lascia starnutire, e si prepara a parlare).

Il Presidente. — La parola è accordata al Consigliere già liberale del '31, già democratico, già commissario straordinario, già relatore per la demolizione del Castelletto, ora codino-aristocratico-canino-bilibioso *Tom-Pouce*.

Tom-Pouce: Io sostengo l'opinione del nostro Padre superiore Ageno (a destra bravo) e voto contro la pub-



I DIECI-MILA CROCIFISSI ITALIANI!

blicità delle sedute perch'essa è un'enormità, perchè è un'azione da coltellate (frase prediletta dell'oratore usata da lui in altre circostanze). Bisogna finirla coi repubblicani! (Garassini: è vero, è vero). Il popolo non è ancora maturo, non è ancora educato (a sinistra sì, sì; a destra no no; voci confuse: eh! pochi hanno la vostra educazione!) Se egli assistesse a qualcheduna delle nostre sedute, chi sa avrebbe fino il coraggio di fischiarci (applausi a sinistra). Siatene certi, questo sarebbe il vero mezzo di mettere a repentaglio la nostra scrauna municipale (sensazione in tutte le due parti della sala; i consiglieri del centro si sorreggono l'uno coll'altro) Colleghi! La nostra società è composta di cinque classi distinte; la prima è quella dei facinorosi che tendo unicamente a rovesciare l'ordine esistente per piantare sulle rovine dell'ordine la bandiera della rapina e delle stragi (battimani frenetici e prolungati; il F. Figari getta un bacio all'oratore, il P. Ageno si mette una mano sul cuore, Garassini piange di tenerezza; voci all'esterno della sala: È vero, ha ragione, dice bene Tom-Pouce, fra costoro vi debbono anche essere molti dei suoi clienti). Le altre quattro classi sono ecc. (Vedi l'Italia num. 98) Io dunque conchiudo per la segretezza (a destra: bene, bravo, abbasso la pubblicità, viva il mistero! L'oratore riceve le strette di mano di tutti i preti, marchesi ed impiegati municipali, si siede; attesa la sua piccolezza nessuno lo vede più).

Federici: Con buona pace dell'onorevole preopinante credo che la società debba dividersi diversamente, e che il popolo non sia ciò che il signor Tom-Pouce lo ha definito (a destra: sì; a sinistra, no, sì, no, no, sì). Io protesto....

Elena: Io concorro pienamente nell'opinione del mio collega. Il popolo è stato calunniato (menzogna! sì, no).

Federici: Io propongo non solo che sia domandata la pubblicità delle sedute, ma la modificazione della legge che deve regolarle e che fu già presentata alla Camera (sì no, no sì) Propongo...

Papa: Quel progetto non può aver bisogno di riforme perchè è perfetto. Vi è passato sopra nientemeno che l'occhio legale di Galvagno (al centro: è vero, è vero). Dunque si deve approvare...

Felicino Dinegro: La chiusura, la chiusura! Molti altri consiglieri sbadigliando: Sì la chiusura, la chiusura, ai voti, ai voti.

Presidente: Dunque metto ai voti la proposta del nostro Padre ministro Ageno. Il metodo di votazione da seguirsi sarà quello delle oscillazioni del pendolo. (Si fa la prova; le oscillazioni danno un voto di più contro la proposta. Si fa la controprova: il pendolo ne dà una di più in favore della proposta. Il pendolo rimane in perfetto equilibrio). Ora metterò ai voti la proposta Caveri-Federici-Papa, seguitando sempre lo stesso metodo di votazione (si notano le oscillazioni, la prova è favorevole; si fa la controprova, la proposta è adottata per un'oscillazione imprevista del presidente. Il pendolo resta in un debolissimo disequilibrio dalla parte di Ageno. I consiglieri si ritirano; quelli della destra si recano alla R. stamperia Ferrando per conferire collo scarafaggio; quelli della sinistra vanno in un camerino per elaborare un lungo articolo da spedirsi alla Concordia in lode del patriotismo del municipio, che ha vinto (dopo più d'un anno) e per la preponderanza del voto giudicate la domanda della pubblicità delle sedute).

GHIRIBIZZI.

— Una corrispondenza dell'Armonia riferisce che Enrico Cernuschi è imputato nel suo nuovo processo d'essersi appropriato nientemeno che 64 mila scudi nella costruzione delle barricate. Speriamo che l'Armonia ci farà anche la grazia di dirci come li ha spesi, e su che banca li ha impiegati. Crede ella forse che i repubblicani siano altrettanti Nardoni bollati col marchio dei galeotti? Se mai è così s'inganna a partito. Di ladri, falsari, concussori, assassini non vi sono che i papalini...

— Aristarco Scamabue da Parma ha detto che le Streghe vivono nei lupinari e nei letamaj. È vero e il buo pedagogo avrebbe detto anche meglio se le Streghe si occupassero di lui più che non fanno. Infatti non vi può essere prostribolo più schifoso e letamajo più fetente del suo giornale, come non vi può essere femmina da conio più vile e sterco più immondo della sua persona e della sua penna.

— Preghiamo quel certo ragazzaccio, piccolo come suo padre, molto pallido per le occupazioni spinali, il quale ebbe l'impudenza di dire che i testi nella Causa Trosti, erano gente venduta e mossa dal solo interesse di percepire l'emolumento fiscale a leggere sul nostro rendiconto dei soccorsi ai marinai l'uso che fecero del danaro ricevuto... Ragazzaccio da scudiscio... se tu fossi un po' più grandicello avresti almeno trovato chi l'avrebbe colorito la guancia!

— Ci dicono che al ballo dato a Stupinigi, ad un fabbro appartenente alla c'vica, toccò in sorte di ballare colla Duchessa... I codini ne sono adontati; sapete il perchè? Temono il martello, ed il fuoco!

— Le rappresentazioni della Madonna di Rimini cominciano a diventar più rare... Finchè non si trovi il moto perpetuo sarà difficile avere una statua che si muova a lungo...

— La Strega è all'estremo della sua disperazione, giacchè da molti giorni è priva di notizie ufficiali sulla gravidanza di Donna Isabella... Alcuni ci assicurano che molti democratici intendano di fare una dimostrazione con lumi al Console, affinché degni di pubblicare loro qualche cosa di positivo su questa importante materia di grave momento per le fisiche e politiche vicende....

POZZO NERO.

— Alcuni democratici operai stanno per rubare ai preti il mestiere della bottega... Sulla piazza dei Pollaroli hanno lavorata una grotta a san Gio. Battista degna di esser vista... Nei gli raccomandiamo al pubblico affinché si rifacciano delle spese persuasi che un'altra anno invece di una grotta, e di simili reliquie dei padri di santa Elomena, vorranno occuparsi di qualche altra cosa che potrà essere più utile e più gradito al popolo.

— Monsignor Alerame Pallavicini arcivescovo di Arpino in partibus se la fa da arcivescovo in re nella nostra diocesi, nella quale va ravvivando l'antica fede colla parola e coll'esempio; noi lo raccomandiamo caldamente al Santo Padre affinché se lo ripigli giacchè essendo stato emigrato in compagnia dei Nardoni, ora che costoro vennero amnistiati avrebbe anch'esso diritto al ritorno... Perdoni il buon Pontefice a chi gli ha perdonato!

— L'Osservatore Romano (parente del Cattolico) narrando varj miracoli operati da un'altra imagine di Fossombrone che muove gli occhi, come quella di Rimini, dice che a molti degli astanti stillava abbondantemente il sudore. Questo è l'unico miracolo che siamo ben lungi dal mettere in dubbio, riflettendo che la santa Leone (sic) era esposta in una stanza angusta alla presenza di moltissimi curiosi, e per giunta nella bella metà di giugno. Che ne dicono i lettori?

SOCCORSI

A BENEFIZIO DELLE FAMIGLIE DEI MARINAJ

Somma già annunziata nel N. 62.	Ln. 67 90
Da una Colomba democratica.	» 7 —
Da un fazioso detto il Popolo	» 8 —
Mercede corrisposta ai testi fiscali nella causa Trosti	» 24 —
Da un caffè democratico di Chiavari.	» 17 60

Totale Ln. 121. 80

N. DAGNINO Gerente.

COMPETENTE MANCIA

A chi avendo trovato quattro fogli entro una sopracarta, contenenti diversi raguagli intorno alle locomotive, si compiacerà rimmetterli a questa Stamperia, od allo stabilimento della Concordia.

TIPOGRAFIA DAGNINO.